



Comano, 31 agosto 2021

Via Ronco Nuovo 11a
6949 Comano

Spettabile
Ufficio del medico cantonale
All'att. del Dr. med. Giorgio Merlani
Via Dogana 16
6500 BELLINZONA

A proposito di elettrosensibilità: il malessere ignorato

Egregio signor Dr. Giorgio Merlani,

Le scriviamo quale Associazione frequenze evolutive (AFE). Uno dei nostri principali scopi è la protezione della popolazione dalle emissioni elettromagnetiche artificiali. Ci occupiamo in particolare delle problematiche legate all'uso delle nuove tecnologie digitali e della loro sostenibilità per l'essere umano e l'ambiente.

Ci rendiamo conto come durante quest'ultimo anno e mezzo Lei e il suo staff siate stati fortemente sollecitati dalle questioni sanitarie legate alla "pandemia" Covid-19. Questa circostanza non ci esima tuttavia dal constatare continuamente come altre patologie continuino a colpire le persone, tra cui il fenomeno dell'elettrosensibilità. Dall'introduzione dell'Ordinanza federale sulla protezione dalle radiazioni non ionizzanti (ORNI)¹ sono passati oltre venti anni durante i quali la tecnologia ha avuto uno sviluppo inaudito, accendendo il dibattito sugli effetti sull'uomo dell'inquinamento elettromagnetico. In Svizzera la protezione della salute dei cittadini è regolata, tra l'altro, dalla LPAmb (Legge federale sulla protezione dell'ambiente) che sancisce il principio di precauzione. Per l'elettrosensibilità, come pure per altri effetti sulla salute delle radiazioni non ionizzanti, le decisioni sono state demandate al Consiglio Federale. A sua volta, in modo esplicito, l'Esecutivo federale ha delegato tutto lo sviluppo della rete di telefonia mobile all'industria con conseguenze anche riguardo alla salute. Purtroppo, l'industria non si occupa di salute. Inoltre, anche gli studi che la Confederazione ha preso in considerazione per porre un limite all'irradiazione non ionizzante o sono ormai superati, o non gioiscono della necessaria neutralità/indipendenza (vedi: "Rapporto Radiotelefonia mobile e radiazioni" su mandato del DATEC, del 18 novembre 2019). A questo proposito ci permettiamo di attirare alla sua attenzione il rapporto del Dr. Lennart Hardell e di altri 22 scienziati di varie nazioni alla Consigliera Federale on. Simonetta Sommaruga del 7 gennaio 2020², che qui alleghiamo per sua conoscenza anche nella traduzione francese. Gli stessi additano in modo molto critico la mancanza di indipendenza degli studi scelti e delle persone coinvolte nel processo decisionale.

Per le questioni di salute e di elettrosensibilità, la Confederazione si avvale di un gruppo di esperti, il BERENIS (Beratende Expertengruppe nichtionisierender Strahlung). Tale gruppo ha avuto una sua funzione nell'elaborazione del rapporto sopraccitato. All'inizio del 2021, tuttavia, il BERENIS ha pubblicato un'edizione speciale della propria Newsletter dove ha indicato come le onde elettromagnetiche, anche con irradiazioni artificiali basse (inferiori a quelle attuali), possano portare a significativi effetti negativi sul sistema immunitario soprattutto dei bambini, delle persone colpite da malattie croniche e complessivamente di quella par-

1 <https://fedlex.data.admin.ch/filestore/fedlex.data.admin.ch/eli/cc/2000/38/20190601/it/pdf-a/fedlex-data-admin-ch-eli-cc-2000-38-20190601-it-pdf-a.pdf>

2 www.alerte.ch/fr/activite/C3%A9s/temoignages/230-lettre-du-pr-hardell-%C3%A0-mme-sommaruga.html

te di popolazione ritenuta «sensibile» (BERENIS: Newsletter, ed. speciale gennaio 2021)³. Con il continuo aumento dell'inquinamento elettromagnetico riteniamo che l'effetto ossidativo dell'elettrosmog descritto, che va a sommarsi a tutte le altre fonti di inquinamento, colpirà gruppi sempre più ampi e importanti della popolazione. È infatti indubbio che il «trend» attuale, soprattutto a causa della pandemia Covid, sia quello di far comunicare persone e oggetti per via digitale (admin.ch: «Strategia Svizzera digitale»⁴).

Elettrosensibilità

Il fenomeno dell'elettrosensibilità e dell'elettroipersensibilità è conosciuto da tempo. Già nel 2005 il 5% della popolazione svizzera si considerava elettrosensibile⁵ (vedi allegato).

La Consigliera Federale Simonetta Sommaruga afferma di voler creare un ufficio preposto alle persone elettrosensibili (Beratungsstelle für elektrosensible Menschen). Auspicando che non si tratti solo di mere intenzioni, rileviamo che le considerazioni contenute nel rapporto «Radiotelefonie mobile e radiazioni» citato, sembrano insistere più sulle difficoltà metodologiche della ricerca nell'ambito dell'elettrosensibilità che non su dati statistici che potrebbero portare ad altri tipi di valutazioni.

Nel 2021 il Politecnico federale di Zurigo ha pubblicato un rapporto denominato «Schweizer Umweltpanel. Fünfte Erhebungswelle: 5G.» (periodo di sondaggio: maggio-luglio 2020), in cui un capitolo è dedicato alla valutazione degli effetti sulla salute e all'elettrosensibilità⁶. Nel rapporto si legge che dal 5% di elettrosensibili del 2005 siamo passati al 10,6% nel 2020 (più del doppio!). Oltre il 40% delle persone interrogate si dichiarano gravemente colpite dagli effetti delle radiazioni elettromagnetiche.

L'OMS nel 2006 ha introdotto l'elettrosensibilità nel catalogo internazionale delle malattie ICD-10 con il codice Z58. Grazie alle ricerche del prof. Olle Johansson, noto scienziato, la Svezia è il primo paese europeo ad aver accettato l'esistenza di questa malattia e altri paesi stanno valutando i risultati delle sue ricerche per decidere come catalogare tale fenomeno e prendere i necessari provvedimenti.

Malgrado la gravità delle conseguenze per le persone colpite, destinate a aumentare esponenzialmente visto lo sviluppo del digitale, le ricerche ed i provvedimenti in questo senso avanzano troppo lentamente. Perché? Già nel 2010, secondo Angelo Levis (ex ordinario di Mutagenesi a Padova e fondatore di A.p.p.l.e. Roma - Associazione per la prevenzione e la lotta all'elettrosmog), il mancato riconoscimento della malattia sarebbe dovuto semplicemente alla commistione tra chi fa ricerca, chi fa servizi di telefonia mobile e la realtà istituzionale internazionale (vedi allegato).

Motivo di questa lettera

In occasione della conferenza pubblica organizzata dalla nostra associazione a Lugano, il Dr. Paolo Orio (Presidente dell'Associazione Italiana Elettrosensibili) ha avuto modo di presentare dettagliatamente il fenomeno dell'elettrosensibilità in molte delle sue sfaccettature. Purtroppo Lei non aveva potuto presenziare per impegni precedentemente assunti. Ci permettiamo perciò di segnalarle la possibilità di visionare una interessante conferenza online con il dr. Fausto Bersani Greggio.⁷

Dopo il rapporto BERENIS (vedi allegato) e i dati che sono emersi da allora, oltre alle sollecitazioni che ci giungono da persone che si dichiarano colpite da gravi e invalidanti conseguenze per la loro vita quotidiana, sentiamo oggi la necessità di rivolgerci a Lei come Medico cantonale per un suo aiuto. Ci siamo posti una serie di domande alle quali non siamo in grado di rispondere e che giriamo a Lei:

- Come sta affrontando questo problema il Canton Ticino?
- L'elettrosensibilità è riconosciuta e curata in Ticino?
- Esiste un elenco di medici preparati e indicati per seguire, consigliare e prendere a carico tali pazienti?
- Esiste già una formazione medico-specialistica ufficiale che si occupi dei disturbi causati dall'elettrosmog, rispettivamente per la cura di persone elettrosensibili?

³ www.bafu.admin.ch/bafu/en/home/topics/electrosmog/newsletter-of-the-swiss-expert-group-on-electromagnetic-fields-a.html

⁴ www.uvek.admin.ch/uvek/it/home/communicazione/svizzera-digitale.html

⁵ www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/elettrosmog/pubblicazioni-studi/pubblicazioni/elektromagnetische-hypersensibilitaet.html

⁶ www.research-collection.ethz.ch/handle/20.500.11850/478738

⁷ <https://www.youtube.com/watch?v=ex7noNc91dMhttps://www.youtube.com/channel/UCB7DXIOdTy2XQIXBBJ8XV2g>

- Esiste una diagnosi di elettroipersensibilità in Svizzera? Le casse malati riconoscono le cure per i disagi che potrebbero essere causati dall'elettrosensibilità?
- Esiste una rete a livello cantonale e federale che si occupa di questo tema, considerate le affermazioni della nostra Consigliera Federale Simonetta Sommaruga?
- Esistono progetti futuri che contemplino la diagnosi e la cura di questa malattia/handicap?
- In collaborazione con il Dipartimento del Territorio è prevista la creazione di zone protette, libere da radiazioni elettromagnetiche in Ticino per le persone elettroipersensibili? Nella misura in cui i treni sono particolarmente esposti, lei è a conoscenza se le FFS stiano prevedendo misure di protezione per gli elettrosensibili?

Vista l'urgenza del fenomeno, Le siamo già sin d'ora molto grati per una sua risposta, se possibile completa e esauriente, in modo da poter aiutare il maggior numero di persone ad orientarsi nel migliore dei modi grazie alle sue indicazioni.

Con i nostri migliori saluti e anticipati ringraziamenti

Associazione Frequenze Evolutive



Ing. Roberto Wettstein
Presidente AFE



Avv. Barbara Simona Dauchy
Membro del comitato AFE



Manuela Boffa, antropologa medica
Membro del comitato AFE

Allegati:

- Rapporto del Dr. Lennart Hardell, MD, PhD, Professor, e altri 22 scienziati di varie nazioni alla Consigliera Federale Simonetta Sommaruga del 7 gennaio 2020
- Newsletter BERENIS edizione speciale di gennaio 2021
- Studio della Confederazione sull'elettrosensibilità del 2012
- Articolo «Elettrosensibilità, una malattia non da tutti riconosciuta» con la citazione di Angelo Levis di A.P.P.L.E. Roma